



**AVVISO PUBBLICO PER LA
PRESENTAZIONE DI PROGETTI FORMATIVI FINALIZZATI AL CONSEGUIMENTO DI UNA QUALIFICA
PROFESSIONALE PER SOGGETTI CHE HANNO ASSOLTO L'OBBLIGO DI ISTRUZIONE E SONO FUORIUSCITI DAL
SISTEMA SCOLASTICO (DROP-OUT)**

Premessa

La Provincia di Massa-Carrara adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione:

- della Legge Regionale n. 32/2002 "Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro";
- del D.Lgs 17 maggio 2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'art.2 della L. 28 marzo 2003, n. 53" ed in particolare il Capo III;
- della legge 27 dicembre 2006, n.296 (legge Finanziaria 2007) ed in particolare l'art.1, commi 622, 624, 632 e successivo DM n.139/2007 concernente l'obbligo d'istruzione"
- del Regolamento di esecuzione della LR 32/2002 approvato con DGR n. 787 del 4/08/2003 ed emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003; così come modificato con decreto del Presidente della giunta regionale del 05/giugno "2009 n° 28/R
- del Piano di indirizzo generale integrato ex articolo 31 LR 32/2002 approvato con delibera del Consiglio regionale n. 93/2006
- della DGR 968/07 (come integrata dalla DGR 910/09), che approva la direttiva regionale in materia di accreditamento;
- della DGR 569/06 e s.m.i. che approva le Procedure per la progettazione, gestione e rendicontazione degli interventi formativi ex art. 17 L.R. 32/2002 e s.m.i.
- della DGR 532/09 e s.m.i. che approva il disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della LR 32/2002, così come modificata con DGR 591 del 11/07/11
- dell'Accordo tra il Ministero dell'Istruzione, dell'università e della Ricerca, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sottoscritto in data 29.4.2010, riguardante il primo anno di attuazione 2010-11 dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'art. 27 comma 2 del D.Lgs 22612005, che scaturisce dall'attuazione del Titolo V della Costituzione relativamente al passaggio di competenze in materia di istruzione professionale dallo Stato alle Regioni;
- del Decreto interministeriale 15 giugno 2010, adottato dal ministero dell'istruzione università e ricerca di concerto con il ministero del lavoro e politiche sociali, che recepisce il suddetto accordo riguardante l'avvio dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'art.27, c.2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- della DGR 371 del 22/03/2010 avente ad oggetto: Accordo Stato -Regioni del 5 febbraio 2009 – Adozione degli standard formativi relativi alle competenze tecnico professionali di n. 19 figure per il rilascio delle qualifiche professionali in esito ai percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale;
- dell'Intesa del 16 dicembre 2010, corrispondenti alle 21 qualifiche triennali di cui all'Allegato 1 dell'Accordo Stato-Regioni Province Autonome del 29 aprile 2010 ;
- della DGR 549 del 04/07/2011"Indirizzi per la realizzazione dell'offerta regionale di istruzione e formazione professionale anno scolastico e formativo 2011-2012
- della DD n° 3610 del 23/07/09 "Repertorio regionale delle figure professionali" approvazione di un primo elenco di Figure professionali organizzate per settori di attività economica e relative alle schede descrittive e dell'elenco dei profili non più attivabili.
- della DD n° 3056 del 17/06/2010 "Repertorio regionale delle figure professionali" approvazione di un secondo elenco di Figure professionali organizzate per settori di attività economica e relative alle schede descrittive e dell'elenco dei profili non più attivabili.
- del DD 5121 del 05/11/2008 " LR 32/2002 approvazione costi medi di riferimento per attività formative per l'anno 2008", nonchè della nota del Dirigente regionale del Settore Formazione professionale del 19/07/11 prot.n.184474/s60.30.10;
- del Decreto n.3519 del 21/07/2009 "Approvazione dei costi spettanti ai componenti della commissione di esame di cui al Regolamento 8 agosto 2003,n.47/R" e smi;

- del Decreto Dirigenziale n. 2944 del 2010 Approvazione format- relativi all'attestato di qualifica professionale, al certificato di competenze e alla dichiarazione degli apprendimenti in esito a percorsi formativi riferiti a figure professionali del repertorio regionale delle figure professionali;
- della DD n.2616 del 26/07/2011 che approva il presente Avviso.

Art. 1 Finalità generali

Il presente avviso finanzia interventi a carattere *provinciale* per la realizzazione di corsi biennali di Formazione professionale per l'anno 2011 -2012 destinati all'assolvimento del Diritto -Dovere all'istruzione e formazione professionale attraverso il conseguimento di qualifiche professionali in esito ai percorsi di Istruzione e Formazione professionale, di cui alla DGR 371/2010, rivolti a giovani di età inferiore ai 18 anni, che hanno assolto all'obbligo di istruzione e sono fuoriusciti dal sistema scolastico. (drop-out)

Art. 2 Priorità trasversali

I progetti dovranno tener conto delle priorità trasversali della parità di genere e delle pari opportunità.

I Progetti devono essere formulati tenendo conto delle figure professionali relative alle qualifiche dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale approvate ai sensi dell'accordo in sede di conferenza Stato/Regioni del 29 aprile 2010 e indicate dalla Provincia.

Priorità provinciali: Saranno ammissibili esclusivamente i percorsi formativi inerenti alle figure/profilo di seguito riportate, da realizzarsi nelle aree territoriali indicate.

Per ogni distinta figura professionale/profilo sarà scelto il solo progetto riportante il punteggio più alto.

Tra questi saranno finanziati i primi 4 progetti presenti in graduatoria.

In caso di non esaurimento delle risorse disponibili, potranno essere finanziati ulteriori progetti utilmente collocati in graduatoria

AREA TERRITORIALE	FIGURA PROFESSIONALE/PROFILO PROFESSIONALE REGIONE TOSCANA	FIGURA ACCORDO DEL 29 APRILE 2010
AREA COSTA	ADDETTO ALLA PREPARAZIONE, INSTALLAZIONE, CONTROLLO E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	OPERATORE IMPIANTI TERMOIDRAULICI
AREA COSTA	ADDETTO ALLA RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E AUTOARTICOLATI	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE- Riparazioni parti e sistemi meccanici e elettromeccanici del veicolo a motore.
AREA COSTA	ESTETISTA (ADDETTO)	OPERATORE DEL BENESSERE - ESTETICA
AREA LUNIGIANA	ESTETISTA (ADDETTO)	OPERATORE DEL BENESSERE - ESTETICA
AREA COSTA	ADDETTO PARRUCCHIERE UNISEX	OPERATORE DEL BENESSERE - ACCONCIATURA
AREA COSTA	ADDETTO ALLE OPERATORE DI ASSISTENZA, ORIENTAMENTO, INFORMAZIONE DEL CLIENTE ED ALLESTIMENTO E RIFORNIMENTO DEGLI SCAFFALI	OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA
AREA COSTA	ADDETTO ALLE OPERAZIONI DI SPEDIZIONE	OPERATORE DEI SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI

N.B. Gli obiettivi formativi del profilo professionale di Estetista (addetto) e Addetto Parrucchiere unisex devono essere integrati in termini di Competenze e relative Abilità minime e Conoscenze essenziali secondo quanto previsto dalla normativa, al fine di garantire il pieno riconoscimento nazionale per la qualifica di "ESTETISTA (addetto)" e ADDETTO PARRUCCHIERE UNISEX"

La descrizione delle competenze aggiuntive sono reperibili sul sito regionale e provinciale (DGR 549 DEL 04/07/2011)

Art. 3 Scadenza per la presentazione delle domande

I progetti possono essere presentati a partire dalla data di esecutività dell'atto che approva il presente Avviso e devono pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre la data del **15 settembre** entro le **ore 13.00** secondo le modalità indicate al successivo Art. 9.

Art. 4 Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

I progetti possono essere presentati ed attuati da un singolo soggetto oppure da una associazione temporanea di imprese o di scopo (ATI/ATS), costituita o da costituire a finanziamento approvato; in quest'ultimo caso i soggetti attuatori devono dichiarare l'intenzione di costituire l'associazione ed indicare il capofila sin dal momento della presentazione del progetto.

I soggetti attuatori di attività formative devono essere accreditati al momento della presentazione del progetto. In caso di ATI/ATS l'obbligo di accreditamento si estende a tutti gli associati. Invece, per la realizzazione di progetti di natura non

esclusivamente formativa, in caso di associazione di più soggetti, l'obbligo di accreditamento non si estende a tutti i soggetti attuatori ma solo ai soggetti che erogano le attività formative previste nel progetto.

Nel caso in cui il soggetto proponente sia un Consorzio che intenda avvalersi di consorziati per la realizzazione di attività del progetto deve individuarli in sede di candidatura. I consorziati non accreditati possono concorrere all'attività formativa solo con la messa a disposizione di personale interno.

I soggetti consorziati che partecipano alla realizzazione del progetto sono assimilati ai soggetti attuatori; pertanto devono operare a costi reali e rendicontare le spese sostenute per il progetto, a prescindere dall'eventuale obbligo di emissione di fattura.

Quanto indicato per i consorzi vale anche nel caso in cui il soggetto proponente sia un'Associazione o un'impresa facente parte di un gruppo/ consorzio/associazione.

In fase di candidatura i progetti possono prevedere l'adesione e la manifestazione di interesse di soggetti che ricoprono, di solito, ruoli -chiave nell'ambito della specifica politica inerente le specifiche azioni proposte. Detti soggetti "sostenitori", non svolgono direttamente alcuna attività progettuale, limitando il proprio contributo al buon andamento del progetto.

Relativamente alla delega a terzi di attività si fa riferimento a quanto previsto nella DGR 569/06 e s.m.i.

La delega è subordinata all'autorizzazione dell'Amministrazione; può essere autorizzata solo per le attività di progettazione e/o docenza nei casi in cui si renda necessario l'apporto di specifiche competenze non reperibili con singolo incarico a persona fisica; le attività delegate non possono superare i seguenti limiti riferiti alle voci di spesa del preventivo (PED), salvo casi particolari:

- per la progettazione, il 50% del costo per l'"ideazione e progettazione" (categoria B.1.2);

- per la docenza, il 30% del costo totale del progetto.

La richiesta motivata di autorizzazione alla delega deve essere presentata in sede di candidatura. Non verrà accolta richiesta di delega presentata successivamente alla presentazione del progetto, salvo casi del tutto eccezionali.

Tra soggetto attuatore e delegato non devono sussistere forme di controllo o di collegamento a norma dell'art.2359 del codice civile. Inoltre i due soggetti devono essere fra loro indipendenti secondo quanto previsto nella Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE.

Il soggetto delegato non potrà a sua volta delegare ad altri soggetti l'esecuzione, anche in parte, dell'azione.

Responsabile a tutti gli effetti dell'intervento è, in ogni caso, il soggetto attuatore, anche per le azioni delegate.

I soggetti delegati prestano la loro opera entro limiti qualitativi e quantitativi predeterminati nell'atto di delega; devono emettere fattura per la prestazione eseguita con riferimento a quanto previsto nell'atto di delega.

Non si configura delega tra partner di ATI/ATS. Nel caso di consorzi (associazioni o imprese parte di gruppo/consorzio/associazione) non configura altresì delega il coinvolgimento di consorziati (associati o altre imprese collegate) indicati nel progetto.

Art. 5 Tipologie di interventi ammissibili

Obiettivi:

Assolvimento del Diritto - Dovere all'istruzione e formazione professionale di giovani di età inferiore ai 18 anni, che hanno assolto all'obbligo di istruzione e sono fuoriusciti dal sistema scolastico. (drop-out)

Tipologie di azioni e di progetto finanziabili:

tipologia di azione: sperimentazione di procedure e modelli di integrazione tra sistemi di istruzione, formazione e lavoro,

progettazione di Corsi di Formazione professionale biennali per l'anno 2011 -2012 destinati all'assolvimento del Diritto -

Dovere all'istruzione e formazione professionale, rivolti a giovani di età inferiore ai 18 anni, che hanno assolto all'obbligo di istruzione e sono fuoriusciti dal sistema scolastico. (drop-out)

I progetti devono essere espressione di un legame con il mondo produttivo locale che, attraverso l'individuazione di settori di intervento da inserire in un piano strategico concordato localmente con le imprese, conduca ad offerte di formazione professionale, per la realizzazione di percorsi che offrano effettivi sbocchi occupazionali.

Si evidenzia che sono ammissibili **esclusivamente** percorsi formativi che fanno riferimento alla figura professionale/profilo di cui all'art.2.

Priorità

Pari opportunità

Parità di genere

Approccio individualizzato

Integrazione tra sistemi di istruzione e formazione: il punteggio verrà attribuito in caso di ATS costituito da almeno una scuola accreditata in partenariato con una agenzia formativa accreditata o da un'agenzia accreditata in partenariato con una scuola accreditata o reti di scuole

Soggetti attuatori: organismi formativi cfr art.4:

Destinatari: giovani di età inferiore ai 18 anni al momento della presentazione della domanda di iscrizione al percorso da parte dei soggetti interessati, che hanno assolto all'obbligo di istruzione e sono fuoriusciti dal sistema scolastico. (drop-out)

La partecipazione ai corsi, per gli allievi, è completamente gratuita.

Copertura geografica: il territorio provinciale :

Art. 6 Durata dei progetti

I progetti devono concludersi di norma entro 24 mesi dalla data di avvio,

Si considera data di avvio del progetto la data della stipula della convenzione.

Art. 7 Definizioni e specifiche modalità attuative

7.1 Definizione delle priorità

Ferme restando le priorità di natura specifica di singole azioni, per le quali si rimanda all'art. 2, le priorità generali attinenti le azioni che si intendono attuare con il presente avviso sono le seguenti:

A. campo trasversale relativo alla parità di genere e alle pari opportunità;

B. approccio individualizzato (*se assunta quale priorità anche solo per una delle azioni oggetto dell'avviso*);

Tali priorità sono da intendersi come segue.

A) I progetti dovranno tener conto del *campo trasversale* d'intervento dato dalla parità di genere e dalle pari opportunità, in particolare nella descrizione della strategia. In via generale tale priorità può essere perseguita come segue:

- *parità di genere*: i progetti devono esplicitamente contenere azioni atte ad assicurare tale priorità, indicando un obiettivo quantificato della presenza di destinatari per genere, le modalità di accesso ed attuative tali da favorire e consentire l'accesso e la fruizione da parte di entrambi i generi, l'eventuale collegamento con azioni di sensibilizzazione, informazione, promozione e accordi tra le parti sociali realizzate da altri soggetti/progetti già esistenti a livello locale.

- *pari opportunità*: con riferimento alle persone in condizioni di disagio sociale e di disabilità, particolare attenzione dovrà essere posta affinché pari opportunità e possibilità siano date ai soggetti più deboli, svantaggiati ed emarginati, secondo un approccio di *mainstreaming*, anche dando loro priorità di accesso, laddove compatibile con le finalità e caratteristiche degli interventi.

B) I progetti dovranno adottare un *approccio/percorso individualizzato* tenendo conto delle caratteristiche dei singoli destinatari degli interventi, e delle potenzialità di inserimento lavorativo esistenti, nonché di modalità attuative dell'intervento flessibili, calibrate il più possibile sulle esigenze individuali. Il punteggio aggiuntivo viene attribuito solo se sono sufficientemente esplicitate le modalità operative con le quali si intende attuare tale approccio.

C) i progetti dovranno porsi come modello di integrazione tra sistemi di istruzione, formazione, in particolare il punteggio di priorità sarà assegnato alla costituzione di partenariati formati da almeno una scuola accreditata in partenariato con una agenzia formativa accreditata o da un'agenzia accreditata in partenariato con una scuola accreditata o reti di scuole;

7.2 Altre modalità attuative

A. Vincoli concernenti gli interventi formativi

Rispettando i Livelli Essenziali di Prestazioni fissati dal MIUR (art. 17, comma 1 del D.lgs 226/2005) e gli standard di percorso definiti dal Sistema Regionale delle Competenze ai sensi della DGR 532/2009 e s.m.i., il percorso formativo ha durata biennale pari a 2100 ore, articolato secondo le percentuali sotto indicate:

- 35% attività di lezioni teoriche, di cui:

· il 50% propedeutiche al percorso professionalizzante,

· il 50% propedeutiche all'acquisizione/recupero delle competenze di base,

- 35% di attività laboratoriale coerente con la figura professionale di riferimento del Progetto,

- 30% tirocinio formativo/stage aziendale.

Le ore propedeutiche all'acquisizione delle competenze di base devono essere dedicate anche alla realizzazione di percorsi di recupero di tali competenze per i soggetti che abbiano conseguito una certificazione parziale delle competenze di base ai sensi del DM 139/07 e che siano fuoriusciti dal sistema scolastico dopo almeno 10 anni.

L'organizzazione didattica dei percorsi di recupero prevede gruppi non superiori a 15 partecipanti per ogni asse e l'attività può essere svolta anche a latere delle attività previste per il percorso formativo biennale. L'attività di recupero dovrà essere affidata ad una équipe di lavoro composta dagli esperti dei quattro assi, ove necessari, ed un mentore (in via transitoria un tutor/orientatore del Centro per l'Impiego).

In base al livello ed al grado di completezza della certificazione delle competenze di base posseduta in esito al percorso effettuato dagli allievi nell'istruzione (almeno 10 anni) a questi possono essere riconosciuti crediti formativi in ingresso.

Inoltre i progetti dovranno:

- prevedere la formalizzazione del Comitato di Progetto (CP), composto dai rappresentanti dei soggetti partner e della Provincia, con il compito di verificare l'andamento in itinere del progetto. Il CP dovrà fornire ai Servizi Provinciali di competenza, ogni elemento utile al corretto svolgimento dei progetti stessi e alla valutazione dei risultati in itinere e finale.

- indicare le Unità Formative (UF) in cui si articola il percorso, specificando le relative competenze di base, tecnico-professionali e trasversali che devono essere acquisite in esito a ciascuna UF;

- Indicare la durata di ciascuna UF, gli obiettivi formativi, le metodologie, le didattiche utilizzate, le tipologie di verifica;

- indicare i tempi di realizzazione del percorso. I percorsi devono coincidere il più possibile con l'anno scolastico.

- prevedere attività educative affidate a personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento e ad esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno 5 anni nel settore professionale di riferimento (ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. n. 226/05)

- indicare il numero dei docenti, con l'indicazione della loro provenienza e delle competenze possedute

- almeno 1 tutor d'aula con funzioni di raccordo, orientamento ed accompagnamento

- un coordinatore didattico

- durante le attività di laboratorio almeno un supervisore (docente, tecnico di laboratorio o tutor);

- indicare le caratteristiche delle sedi di svolgimento delle attività e la loro differenziazione in relazione agli obiettivi formativi da conseguire;

- indicare il numero dei destinatari delle attività corsuali. Il numero degli allievi effettivi, **all'avvio del corso**, deve essere non inferiore a **15**;

- indicare le misure di accompagnamento offerte agli utenti a supporto della frequenza nonché dell'inserimento professionale (accoglienza personalizzata, bilancio di competenze, tutoring, orientamento al lavoro, ecc);

- contenere la puntuale definizione delle modalità di organizzazione e di partecipazione degli stage/tirocini;
 - prevedere verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni UF ed eventuali attività didattiche di supporto, strettamente correlate agli obiettivi del corso, nonché misure di verifica ex -post
 - prevedere e descrivere le modalità di monitoraggio del progetto e la valutazione risultati;
 - indicare i materiali didattici utili al percorso formativo proposto;
 - indicare come e se il progetto tiene conto della specificità di genere e di misure per garantire le pari opportunità;
 - prevedere il riconoscimento dei crediti formativi in ingresso, valorizzando l'esperienza degli allievi sia nei percorsi formativi formali che nelle esperienze formative non formali e informali;
 - attivare percorsi motivazionali e didattici innovativi e mirati, monitorandone costantemente i risultati;
 - avere data certa per l'inizio e la fine delle attività. La durata dei progetti deve corrispondere, in linea di massima, ai tempi del calendario scolastico;
 - avere un legame con il mondo produttivo locale tramite offerte di formazione professionale nel territorio, individuando i settori di intervento, per la realizzazione di percorsi di formazione che offrano effettivi sbocchi occupazionali e individuando gli standard professionali di riferimento correlate alle figure nazionali di riferimento per i percorsi triennali di leFP (21 figure di cui all'Accordo Stato Regioni del 29 aprile 2010);
 - prevedere classi con almeno 15 allievi.
- gli eventuali moduli in FAD non possono superare il 20% della durata del percorso.

B. Divieto di proporre a finanziamento corsi FAD e/o prodotti didattici già realizzati nell'ambito del progetto TRIO

I soggetti proponenti non possono proporre progetti che prevedano la realizzazione di corsi FAD e/o prodotti didattici che siano già presenti nella didateca di TRIO. In tale caso è fatto obbligo di utilizzare i suddetti corsi FAD e prodotti già presenti in TRIO. In caso di non rispetto di tale disposizione il progetto nella sua interezza non è approvabile e finanziabile.

C. Ambito territoriale dell'intervento

Copertura geografica:

le attività devono svolgersi sul territorio provinciale . Eventuali specifici moduli didattici, visite, ecc. possono essere svolti fuori dal territorio provinciale, previa motivata richiesta all'Amministrazione Provinciale

Art. 8 Risorse disponibili e vincoli finanziari

Per l'attuazione del presente avviso è disponibile la cifra complessiva di Euro €. 714.000,00

Progetti: importi massimi e minimi

Il costo previsto per ogni ora/percorso non deve superare i €.85.

Il costo così calcolato costituisce il riferimento circa l'importo massimo che può essere indicato in sede di preventivo delle spese, in presenza del numero di allievi previsti.

Il soggetto capofila dovrà provvedere alla stipula di un'adeguata copertura assicurativa per i partecipanti (responsabilità civile, rischi ed infortuni, assistenza sanitaria) ovvero, in presenza di copertura assicurativa già esistente, accertarne la validità e la conformità relativamente alle attività previste dal progetto.

In presenza di partecipanti con disabilità certificata è possibile imputare anche spese relative ad eventuali specifiche necessità .

Piano finanziario

Il piano finanziario dei progetti dovrà essere redatto nel rispetto dei parametri indicati nella DGR 569/2006 e s.m.i.

Scostamenti dalle percentuali previste dovranno essere richiesti e motivati in sede di presentazione di progetto e saranno valutati dall'Amministrazione; non sono ammesse deroghe alla percentuale massima prevista per la componente C.

La Provincia si riserva la facoltà di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti, in relazione a) alle disponibilità finanziarie, b) alle risultanze della valutazione complessiva del piano finanziario. In caso di tagli finanziari, il soggetto attuatore è tenuto a riformulare il piano finanziario secondo le indicazioni fornite dagli uffici provinciali.

Art. 9 Modalità di presentazione delle domande

Le domande possono essere consegnate a mano, oppure inviate per raccomandata, entro e non oltre **le ore 13,00 del giorno 15 settembre 2011 Non fa fede il timbro postale.**

I progetti devono essere presentati presso la Provincia di Massa-Carrara al seguente indirizzo:

Provincia di Massa -Carrara - Ufficio Protocollo – Servizio istruzione - Piazza Aranci (Palazzo Ducale) – 54100 Massa

Sul plico deve essere apposta la seguente dicitura: “ **AVVISO PROGETTI FORMATIVI FINALIZZATI AL CONSEGUIMENTO DI UNA QUALIFICA PROFESSIONALE PER SOGGETTI CHE HANNO ASSOLTO L'OBBLIGO DI ISTRUZIONE E SONO FUORIUSCITI DAL SISTEMA SCOLASTICO (DROP-OUT)**” e la data di scadenza per la presentazione della domanda.

Ogni busta dovrà contenere un solo progetto.

Il soggetto attuatore che invii la domanda per posta è responsabile del suo arrivo o meno presso l'ufficio competente, entro la scadenza prevista. La Provincia non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale. Non fa fede il timbro postale.

La domanda che giunga oltre la data di scadenza prevista sarà considerata non ammissibile e non sarà sottoposta a valutazione.

Art. 10 Documenti da presentare

1. Domanda di finanziamento in bollo da € 14,62 esclusi soggetti esentati per legge. La domanda deve fare riferimento al presente avviso e indicare la denominazione del progetto.
Deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente/capofila di ATS/ATI. Nel caso di costituenda ATS/ATI, la domanda dovrà essere firmata dai legali rappresentanti di tutti i soggetti, e deve contenere l'indicazione del soggetto proponente/capofila individuato dai partner e il quadro giuridico - organizzativo cui si farà riferimento per la gestione del progetto (All. D-D1);
 2. Dichiarazioni sostitutive di affidabilità giuridico-economico-finanziaria rese, ai sensi del DPR 445/2000, artt. 46 -47, dai legali rappresentanti di tutti i soggetti attuatori ; (All. D-D2.1);
 3. Dichiarazione di essere in regola con le disposizioni relative all'inserimento dei disabili di cui alla legge 68/99 rilasciata a i sensi DPR 445/2000 art. 46, dai legali rappresentanti di tutti i soggetti attuatori (All D-D2.1);
 4. Dichiarazione di essere in regola con le disposizioni di cui a gli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente (All D -D2.1);
 5. Atto costitutivo dell'ATS/ATI, se già costituita, o dichiarazione di intenti da cui risulti l'impegno alla costituzione in caso di approvazione del progetto, nel caso di ATS/ATI costituenda;
 6. Formulario di progetto (All. B) completo di piano economico di dettaglio (PED) (All. C), su CD, in originale e su una copia conforme cartacea, sottoscritta a pena di esclusione:
 - dal legale rappresentante del soggetto attuatore/capofila nel caso, di associazione già costituita;
 - dai legali rappresentanti di tutti i soggetti attuatori nel caso di associazione costituenda;
 7. Lettere di adesione al progetto da parte di eventuali partner sostenitori, sottoscritte dal legale rappresentante , con allegata copia del documento di identità, nell'ambito della quale sia indicata la motivazione dell'adesione, le modalità di sostegno. Quanto indicato deve essere coerente con quanto riportato nel formulario di presentazione dei progetti nella relativa sezione (All D -D3);
 8. Dichiarazione relativa alla realizzazione di corsi FAD e prodotti didattici multimediali (art. 7.B "Altre modalità attuative") (All D -D2.3).
 9. Dichiarazione conformità normative regionali. (All.D-D2.2)
 10. Dichiarazione locali non registrati (All.D-D2.4)
- Per ogni firmatario è sufficiente allegare la fotocopia del proprio documento d'identità, chiara e leggibile, **una sola volta** per la sottoscrizione del formulario e delle altre dichiarazioni richieste ai sensi del DPR 445/2000.
11. Curriculum vitae, delle risorse umane impegnate

Art. 11. Ammissibilità

I progetti sono ritenuti ammissibili, valutabili ed approvabili se:

- pervenuti entro la data di scadenza indicata nell'articolo 3 dell'avviso;
- presentati da un partenariato ammissibile, secondo quanto previsto agli articoli 4 e 5;
- compilati sull'apposito formulario rilegato, in originale e copia cartacea, con pagine numerate progressivamente;
- sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto proponente (del capofila in caso di ATI/ATS già costituita); e anche da tutti i partner in caso di ATS/ATI non costituita;
- corredati da tutti i documenti e le dichiarazioni indicate al precedente art. 10 ;
- coerenti con la tipologia dei destinatari e con gli obiettivi previsti.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Servizio Istruzione Provinciale.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione tecnica.

Art. 12 Valutazione

Le operazioni di valutazione sono effettuate da un "nucleo di valutazione" nominato dal dirigente responsabile. In tale atto di nomina saranno precisate, oltre la composizione, le specifiche funzioni e le modalità operative.

E' facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti e/o integrazioni sui progetti.

I criteri di valutazione sono di seguito indicati:

1. qualità e coerenza progettuale (con attenzione alla dimensione di genere nella descrizione di contesto, obiettivi, contenuto, metodologie) **max 55 punti così suddivisi:**

a) Finalizzazione e contestualizzazione max 10 Punti

(corrispondenza della figura professionale rispetto alle priorità indicate dall'amministrazione locale, dimostrazione del reale fabbisogno della figura professionale oggetto dell'intervento)

b) Architettura del progetto max 25 Punti

(descrizione della struttura del progetto; metodologie da attivare; strumenti; attrezzature; qualità risorse umane; stage; certificazioni previste e riconoscimento crediti; monitoraggio; modalità di verifica per il placement)

c) Articolazione esecutiva della/e singola/e attività max 10. Punti

(coerenza, completezza, correttezza nell'articolazione della/e attività prevista/e nel progetto, completezza e correttezza dei dati forniti nel PED e nella scheda attività)

d) Coerenza e correttezza del piano finanziario rispetto ai contenuti del progetto e alle norme della DGR 569/2006 e s.m.i. max 10 Punti

2. innovazione/ risultati attesi max 19 punti così suddivisi:

a) Innovatività rispetto all'esistente max 5 Punti

(in particolare in relazione alle modalità di bilancio competenze e certificazione dei crediti normativi in ingresso, modalità di accoglienza e orientamento, predisposizione di percorsi individualizzati, stipula del "patto formativo" con l'allievo)

b) Risultati attesi in termini di Inserimenti lavorativi, occupabilità ; sostenibilità in termini di durata ed autonomia dei percorsi attivati; di trasferibilità dell'esperienza in altri con testi, altro max 10 Punti

(individuazione degli sbocchi occupazionali, dichiarazione dell'impresa relativamente al tirocinio/stage, obiettivi del tirocinio/stage e relativa modalità di attuazione e valutazione, metodologia di monitoraggio e valutazione del progetto)

c) Meccanismi di diffusione dei risultati (disseminazione) max 4 Punti

(disseminazione, trasparenza dell'informazione e pubblicazione dell'iniziativa)

3. soggetti coinvolti max 11 punti, così suddivisi:

a) Qualità del partenariato: quadro organizzativo del partenariato e rete di relazioni, compresi eventuali soggetti sostenitori max 5 Punti

b) Esperienza maturata dai soggetti attuatori nell'ambito della stessa tipologia di intervento proposta o affine max 3 Punti

(esperienze in precedenti corsi di istruzione e formazione con rilascio di qualifica professionale di II livello europeo per giovani in diritto -dovere)

c) Adeguatezza delle risorse messe a disposizione dai soggetti attuatori per la realizzazione del progetto max 3 Punti

4. Priorità max 15 punti

Pari opportunità (p.2)

Parità di genere (p.2)

Approccio individualizzato (p.4)

Integrazione tra sistemi di istruzione e formazione: il punteggio verrà attribuito in caso di ATS costituito da almeno una scuola accreditata in partenariato con una agenzia formativa accreditata o da un'agenzia accreditata in partenariato con una scuola accreditata o reti di scuole; (p.7)

Parità di genere e pari opportunità, approccio individualizzato , integrazione tra sistemi istruzione e formazione professionale. Il punteggio massimo conseguibile sarà dunque pari a 100 punti.

I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 65/100 punti.

Al termine della valutazione il nucleo provvede a redigere la graduatoria dei progetti selezionati, sulla base dei punteggi complessivi da essi conseguiti e predispone la graduatoria definitiva dei progetti finanziati ed esclusi.

I progetti vengono finanziati in ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili così come specificato nell'articolo successivo.

Art. 13 Approvazione graduatorie e modalità di utilizzo dei finanziamenti

Per ogni figura professionale delle quattro finanziabili (vedi art.2), è previsto il finanziamento di un solo progetto, quindi nel caso in cui su una stessa figura siano stati presentati più progetti, sarà finanziato, solo il progetto con il punteggio più alto.

Entro il 15 ottobre 2011: approvazione, con proprio atto, delle graduatorie da parte della Provincia.

La Provincia approva la graduatorie delle domande, impegnando le risorse finanziarie sino ad esaurimento delle risorse disponibili come indicato nell'articolo 8.

La Provincia provvede alla pubblicazione delle graduatorie ed a notificare, mediante raccomandata AR, l'avvenuta approvazione del finanziamento ai soggetti risultati vincitori.

Nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, i suddetti fondi possono essere assegnati prioritariamente a favore di progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse,.

Qualora residuino finanziamenti rispetto al budget previsto, tali risorse saranno utilizzate nell'ambito di eventuali scadenze successive.

Art. 14 Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato e modalità di erogazione del finanziamento

Prima della stipula della convenzione deve essere trasmessa la documentazione attestante la costituzione della ATS/ATI.

Nel caso di specifica richiesta, il soggetto attuatore deve trasmettere documentazione idonea ad attestare quanto dichiarato ai sensi del DPR 445/2000, entro 10 giorni dal ricevimento della richiesta stessa.

La convenzione tra la Provincia e il soggetto attuatore sarà stipulata entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione dell'avvenuto finanziamento del progetto, oppure dall'approvazione della documentazione eventualmente richiesta successivamente all'approvazione del progetto.

Almeno 5 giorni prima dell'avvio di ciascuna attività il soggetto attuatore deve darne comunicazione all'Amministrazione competente ed inserire il relativo dato nel sistema informativo regionale. Insieme alla comunicazione di avvio attività deve essere inviato il calendario dettagliato e tutte le informazioni indicate nella DGR 569/2006 e s.m.i.

I soggetti finanziati devono altresì essere in regola con la vigente normativa in materia di antimafia e fornire le dovute certificazioni agli uffici, qualora necessario.

I soggetti finanziati sono tenuti a conoscere ed applicare le Procedure approvate con DGR 569/2006 e s.m.i.

Sono tenuti a far pervenire alle scadenze previste i dati del monitoraggio fisico e finanziario secondo le normative regionali.

Per la realizzazione dei progetti si procede a:

- stipula della convenzione fra soggetto attuatore e Amministrazione; in caso di associazione fra più soggetti la convenzione é stipulata dal soggetto individuato quale capofila dell'associazione.

I partner di ATS/ATI non possono essere variati a progetto approvato salvo quanto previsto dalla normativa vigente.

Il finanziamento sarà erogato, secondo i tempi e le modalità previsti dalla DGR 569/2006 e s.m.i. come segue:

1 - anticipo di una quota pari al 40% del finanziamento pubblico approvato, all'avvio del progetto, dietro presentazione della relativa richiesta da parte del soggetto attuatore all'Amministrazione competente, allorquando sussistano le seguenti condizioni:

a) stipula convenzione;

b) la stipula polizza fideiussoria a garanzia del 90% del finanziamento pubblico approvato deve avere efficacia fino a 12 mesi dal termine del progetto, con proroga semestrale automatica per non più di due semestri successivi, salvo eventuali svincoli anticipati disposti dall'Amministrazione competente; I soggetti pubblici non sono tenuti a stipulare polizza fideiussoria.

2 - successivi rimborsi delle spese quietanzate fino alla concorrenza del 90% del finanziamento pubblico, comprensivo della quota di cui al precedente punto 1, dietro presentazione della relativa richiesta da parte del soggetto attuatore all'Amministrazione competente ed a condizione che il soggetto attuatore stesso abbia provveduto all'inserimento delle spese per le quali richiede il rimborso nel sistema informativo regionale ed alla puntuale alimentazione dei dati di monitoraggio fisico. I tempi, le modalità per l'erogazione dei rimborsi di cui al punto 2 sono, di norma, quelli previsti dalle procedure di monitoraggio trimestrale della spesa;

3 - erogazione del saldo previa: a) consegna da parte del soggetto attuatore all'Amministrazione competente del rendiconto finale; b) inserimento telematico da parte del soggetto attuatore dei dati fisici e finanziari relativi alla chiusura del progetto; c) controllo del rendiconto da parte dell'amministrazione.

Le erogazioni finanziarie avverranno entro 90 giorni dal momento in cui il soggetto attuatore maturerà il diritto a riceverle.

Si procederà ad eventuale recupero dei finanziamenti indebitamente ricevuti dal soggetto attuatore incrementato degli interessi calcolati in base alla normativa in vigore a chiusura dell'operazione.

Il finanziamento è assoggettato alla ritenuta di acconto del 4% di cui all'art. 28 D.P.R. 600/73

Art. 15 Certificazione degli esiti

Gli interventi formativi si concludono con il rilascio di uno delle seguenti attestazioni (DGR 532/2009) :

- **attestato di qualifica**

- **certificato di competenze** , relativo alle unità di competenze di cui il candidato ha dimostrato il possesso

- **dichiarazione degli apprendimenti** a richiesta dell'interessato, relativamente al percorso svolto, da utilizzare come credito formativo, in caso il candidato non abbia superato nessuna delle prove finali previste.

Art. 16 – Diritti sui prodotti delle attività

I prodotti di qualsiasi natura che dovessero costituire risultato, principale o meno, dei progetti finanziati (prodotti finiti e semilavorati riutilizzabili) sono di proprietà della Provincia e non possono essere utilizzati o commercializzati dai soggetti attuatori dei progetti stessi, salvo autorizzazione.

Per quanto riguarda il regime giuridico -economico dei prodotti dell'intelletto (didattici o divulgativi) realizzati, possono in concreto darsi i seguenti casi:

l) prodotti sviluppati integralmente all'interno delle attività in oggetto : di essi la Provincia acquisisce il diritto esclusivo di sfruttamento commerciale secondo la normativa sul diritto d'autore, il quale ha diritto di prelazione alla partecipazione in eventuali attività commerciali;

m) prodotti che incorporano o si basano su contenuti o componenti non sviluppati espressamente per la Provincia: di questi ultimi sarà fornita alla Provincia una licenza d'uso o altro strumento giuridico che, senza ulteriori spese a carico dell'Amministrazione, consenta l'utilizzazione degli stessi per un periodo di almeno cinque anni decorrenti dalla data di consegna e che tenga indenne la Provincia da eventuali contenziosi che potessero sorgere in merito.

E' fatta salva comunque l'applicazione dell'art. 20 della legge n. 633/41.

Detti prodotti dovranno essere consegnati alla Provincia contestualmente alla presentazione della rendicontazione, pena il mancato riconoscimento delle spese comunque afferenti tali prodotti.

Art. 17 Vincoli e specifiche per la realizzazione di materiali cartacei e multimediali

Materiali a stampa (cartacei)

I prodotti a stampa saranno realizzati all'interno del progetto approvato secondo le modalità ivi previste e consegnati dal soggetto attuatore alla presentazione del rendiconto.

I prodotti che la Regione, sulla base di una autonoma e distinta valutazione da effettuarsi entro 30 giorni dalla loro consegna formale, intenderà inserire all'interno della Collana Formazione -Educazione-Lavoro dovranno essere coerenti con le specifiche per i prodotti a stampa fornite dall' Amministrazione.

Qualora non siano stati realizzati secondo le specifiche indicate, dovranno essere adeguati ad esse a cura del soggetto attuatore entro 30 giorni dalla richiesta della Regione. Gli eventuali costi che dovessero sorgere da tale attività di adeguamento sono a carico del soggetto attuatore e non potranno essere ammessi a rendicontazione.

Prodotti multimediali

I prodotti multimediali realizzati all'interno dei progetti si distinguono in due tipologie:

a) prodotti espressamente progettati come moduli FAD la cui fruizione avviene on -line attraverso la Didateca del sistema regionale di web learning (progetto TRIO);

b) altri prodotti a finalità informative o di diffusione.

In fase di presentazione del progetto, i prodotti dovranno essere descritti secondo lo schema fornito dall'Amministrazione.

Prodotti e -learning

I prodotti di cui alla precedente lett. a sono definiti prodotti e -learning. Tali prodotti dovranno uniformarsi alle specifiche tecniche adottate dal sistema regionale di web learning (disponibili all'indirizzo <http://www.progettotrio.it>, link "servizi" sulla home page).

Gli uffici del Servizio FSE – Sistema della Formazione Professionale e del soggetto gestore del sistema regionale di web learning potranno fornire informazioni dettagliate e materiali di lavoro appositamente predisposti per facilitare il raggiungimento dell'uniformità richiesta. E' disponibile per tale finalità il seguente indirizzo di posta elettronica: por@progettotrio.it.

I prodotti saranno sottoposti a valutazione in ordine alle specifiche di produzione e alla correttezza formale e sostanziale da parte del soggetto gestore del sistema toscano di web learning, che informerà la Regione di eventuali difformità riscontrate.

Tale verifica avviene: a) prima dell'avvio del corso, e il progetto presentato ne prevede l'erogazione tramite piattaforma TRIO; b) successivamente all'avvio del corso e comunque prima del saldo conclusivo del finanziamento, se il progetto prevede l'erogazione del corso tramite piattaforma diversa già in disponibilità del soggetto attuatore.

Le difformità rispetto alle specifiche di produzione o alle finalità del progetto comportano: nel caso a) la necessità di adattare il prodotto in modo da renderlo effettivamente fruibile tramite la piattaforma di TRIO o la rinuncia al progetto; nel caso b) la mancata ammissibilità a rendicontazione delle spese relative ai prodotti difformi.

Le spese relative alla realizzazione di questi prodotti possono essere ammesse a rendicontazione secondo le modalità ordinarie.

Non è in ogni caso ammissibile a finanziamento qualsiasi tipo di spesa relativa: a) all'utilizzo di specifiche piattaforme di erogazione di contenuti (LMS – LCMS) diverse dal sistema regionale di web learning (TRIO); b) alla realizzazione e utilizzo di siti Web per l'erogazione di prodotti e -learning; c) alla realizzazione e utilizzo di prodotti di e-learning non compatibili con le specifiche tecniche sopra citate.

Altri prodotti multimediali

Fanno parte della categoria di cui alla lett. b, in generale, i prodotti con finalità didattiche (dispense), di informazione o divulgazione siano esse fruibili tramite CD o altro supporto, (collegati o meno in rete) o reperibili su siti internet.

Le spese relative a questi prodotti possono essere ammesse a rendicontazione secondo le modalità ordinarie.

La Regione ha facoltà di inserire questi prodotti all'interno dell'Area Open del sistema regionale di web learning.

Strumenti per l'apprendimento collaborativo

Gli strumenti per l'apprendimento collaborativo (newsgroup, forum, chat, aula virtuale, videoconferenza) sono disponibili all'interno del sistema regionale di web learning.

Non potranno pertanto essere ammesse a rendicontazione le spese relative alla realizzazione e utilizzo di strumenti aventi funzionalità analoghe.

Art. 18 Tutela privacy

I dati dei quali la Provincia entra in possesso a seguito del presente avviso verranno trattati nel rispetto della vigente normativa D.lgs 196/03.

Art 19 Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente Avviso è il Servizio Istruzione della Provincia P.O. Funzionario Dr.ssa Ornella Rosati.

Art. 20 Informazioni sull'avviso

Il presente avviso è reperibile nel sito internet della Provincia.

Informazioni possono inoltre essere richieste ai referenti di seguito indicati:

Provincia di Massa : www.provincia.massa.it

Roberto Lenzetti tel. 0585 -816602 e-mail r.lenzetti@provincia.ms.it

Allegati:

- Domanda di candidatura e dichiarazioni (facsimile)
- Formulario presentazione progetti e PED